

_Lettera_N_0083

Al padre rosminiano Giuseppe Fradelizio

Torino, 4 luglio 1851

Car.mo Sig. D. Fradelizio,

Pieno di desiderio di volare sul Pirchiriano ne sono dalle mie faccende trattenuto. Causa principale di queste faccende è la chiesa costruenda, a cui V. S. car.ma deve (non sub gravi) prendere parte. In qual modo? Non con mattoni che sono troppo pesanti: non con danaro perché in Torino c'è la Zecca: dovrà prendere parte col mandarmi qualche fascio di legna, qualche trave di maleso, alcuni listelli o montanti per fare il coperto alla mia povera chiesa. Mi raccomandi di questo anche al sig. Prevosto di S. Ambrogio; e inter totos et omnes mi aiutino pel coperchio del già cominciato edificio.

Questa mia lettera manca di molte qualità, ma la tolleri come scritta da un Birichino, facciam anche una perrucca purché mi mandi qualche fascio di legna.

Offra li miei più cordiali saluti al sig. D. Puecher, D. Gagliardi, D.

Costantino, D. Flecchia, e mentre le auguro ogni bene dal Signore mi raccomando di tutto cuore alle sue preghiere dicendomi

Obbl.mo servitore amico Sac. Bosco Giovanni vicino al Rifugio

P.S. L'esame del chierico Nicolini riuscì bene; deve ancora subire il pubblico per lunedì.